

e la restituzione della tassa di fabbricazione e della sovratassa doganale sullo spirito adoperato nella fabbricazione delle vernici e dell'aceto. »

L'onorevole Della Rocca accetta questa modificazione?

Della Rocca. Io domando di sapere perchè la Commissione limiti questa disposizione solamente alle vernici ed all'aceto. Io non vorrei che si sancisse una condizione speciale ed odiosa in rapporto alle vernici ed all'aceto; la regola dovrebbe essere eguale per tutte le industrie.

Se si vuole fare una condizione speciale contro queste due industrie, io mi trovo davvero pentito di aver fatto una proposta fiscale, la quale aveva di mira d'impedire il contrabbando e di venire in aiuto alle necessità dell'erario, nonchè di proteggere la produzione vinicola.

Ma se questa proposta fiscale dovesse cadere unicamente sopra due industrie per servir poi di privilegio e di beneficio alle altre che non sono state nominate, e per le quali potrebbe poi il contrabbando farsi strada come per queste di cui ho discusso, in tal caso non intendo mantenere la mia proposta, e la ritiro formalmente: assumano la Commissione e il ministro, la responsabilità di questa proposta: per me non voglio assumerla di certo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Lucca, relatore. Se non m'inganno, ieri l'onorevole Della Rocca assenti perfettamente all'idea espressa dalla Commissione, di limitare questa facoltà di esenzione che chiedeva per tutte le industrie a quelle sole degli aceti e delle vernici.

Ieri anzi se ne spiegò la ragione, alla quale mi pare che l'onorevole Della Rocca non contradicesse; che cioè si riteneva la necessità di questa disposizione per le vernici, in quanto che si era prodotto molto alcool col pretesto che dovesse servire per le vernici, ed essenzialmente per l'aceto; e perchè, mentre si faceva una legge con cui si voleva tutelare la produzione del nostro vino, pareva fuor di proposito accordare un privilegio ad un succedaneo di quell'aceto che si fa col vino.

Oggi dunque la Commissione credeva di essere entrata perfettamente nell'ordine d'idee dell'onorevole Della Rocca; perchè ieri, ripeto, avendo espresso questo concetto, l'onorevole Della Rocca aveva assentito. Tanto più poi, perchè le altre industrie comprese nell'esenzione sono considerate in condizione tale da non poter creare quelle frodi che si cercò di impedire per gli aceti e per gli alcohols.

Queste sono le spiegazioni che dovevo dare all'onorevole Della Rocca; spiegazioni che mi pare siano giustificative della proposta della Commissione, e della speranza di essere essa entrata nel suo ordine d'idee.

Presidente. L'onorevole della Rocca ha facoltà di parlare.

Della Rocca. Ringrazio l'egregio e gentilissimo relatore delle spiegazioni che mi ha favorito; ma però lo prego di osservare che ieri io citai le industrie delle vernici e dell'aceto, a mo' di esempio, e non già perchè volessi limitare ad esse la mia proposta. I giuristi dicono: *exempli causa, non taxationis causa*. Quelle due industrie le indicai unicamente come esempio, ma la mia proposta si estendeva a tutte le altre industrie che adoperano l'alcool, e per le quali vigeva il beneficio della restituzione della tassa corrispondente all'alcool adoperato.

Ciò faceva nello scopo di venire in aiuto all'erario, ed altresì per evitare il contrabbando e per dare una certa protezione indiretta alla produzione enologica. Ma quando la Commissione viene a fare le limitazioni in parola ed esclude tante altre industrie...

Voci. Quali?

Della Rocca... che io in questo momento non posso enumerare; le quali si servono dell'alcool, e per le quali vien mantenuto l'abbuono, che vien soppresso unicamente per le vernici e per l'aceto, io non ho l'animo nè la coscienza di mantenere la mia proposta così come l'ha mutilata la Commissione. Io, per fermo, non so quali e quante siano le industrie per le quali l'abbuono è mantenuto, ed in qual modo sarà eliminato in rapporto ad esse il contrabbando.

Per conseguenza io non intendo limitare la mia proposta. Se la Commissione insiste a volere tale limitazione, essa naturalmente ha tanta autorità nella Camera, che io non potrei lottare con essa. Quindi la disposizione sarà sua e non mia e non avrò questa responsabilità innanzi al paese.

Presidente. L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

Magliani, ministro delle finanze. Quanto a me, come ministro delle finanze non dovrei avere difficoltà d'accettare la proposta dell'onorevole Della Rocca senza fare distinzione fra industria ed industria.

Debbo però far notare all'onorevole mio amico Della Rocca, che v'è una ragione molto importante la quale giustifica la discriminazione fatta dalla Commissione.

Vi sono delle industrie le quali adoperano